

# rivista **3**valli

il biaschese



Rivista di informazione delle valli Riviera, Blenio e Leventina

Festa della mamma  
Due donne  
straordinarie  
si raccontano

'Picchiatori'  
L'indagine  
in un libro  
sulla violenza  
fra bande



## Una Lady di ghiaccio





Nata e cresciuta a Frasco, ora domiciliata nel quartiere di Osogna, la ventiduenne Nicla Gianettoni è fresca vincitrice del titolo svizzero di hockey su ghiaccio difendendo i colori delle Ladies, squadra in cui milita da più stagioni. Una passione sì, ma pure una professione: da ormai qualche mese è pure organizzatrice di eventi presso l'Hc Ambri Piotta (p. 8).

Abbonamento 2021

**11 numeri fr. 55.-**

Abbonamento sostenitore

**fr. 70.- e oltre**

Abbonamento estero

**fr. 65.- / Via aerea fr. 100.-**

Numero separato

**fr. 6.- + spese**

Numero separato arretrato

**fr. 7.- + spese**

#### Amministrazione, redazione e pubblicità

Edizioni Tre Valli Sagl

Via Cantonale 47 - 6526 Prosito

tel. 091 - 863 19 19

fax 091 - 863 27 64

e-mail: info@3valli.com

www.3valli.com

#### Editore

Edizioni Tre Valli Sagl, Biasca

#### Responsabile di redazione

Sara Rossi Guidicelli

La responsabilità degli articoli firmati è dei singoli autori.

© Riproduzione anche parziale solo con l'autorizzazione della redazione.

#### Stampa:

Jam SA - 6526 Prosito

**Ultimo termine per la consegna del materiale da pubblicare sulla Rivista 3valli numero 6-2021: 15 maggio 2021**

## La prossima battaglia al Castello di Serravalle

E sì. C'è chi ci prova, chi resiste, chi nonostante tutto continua a fare teatro. Così ha fatto il Teatro Tan di Biasca, in questi mesi di incertezza. Christian Pezzatti, regista, ha lavorato con l'attrice Michela Zanetti e il musicista Daniele Dell'Agnola a uno spettacolo: *Visioni di una battaglia in corso*, scritto da Remo Binosi, un monologo per donna sola.

'Abbiamo lavorato intensamente senza la sicurezza di poter andare in scena', mi spiega Christian. 'Ci siamo detti: proviamo. Facciamolo, al massimo lavoriamo per una nostra crescita personale'. E poi ecco che di nuovo si può, si può uscire, si può condividere con un pubblico.

La pièce, che andrà in scena nello scenario del Castello di Serravalle, parla di una città, una casa e una donna distrutte dalla battaglia. Però è un canto d'amore, di umiltà, un canto di vita. Christian Pezzatti si era innamorato di questo testo anni fa, perché racconta delle guerre che ognuno di noi, dentro o fuori di sé, deve affrontare ogni giorno. «Nulla è più indifferente della natura alle disgrazie umane... Ogni luogo, ogni giorno, si prepara alle tenebre e poi alla luce... Sia che da lontano vediamo le torri quadrate di una città distrutta, sia che da vicino respiriamo la bocca di chi amiamo... sempre distante dalla nostra volontà si tiene il colore del cielo, la pioggia, il sole, il brillare di una stella», recita Michela Zanetti. E Daniele Dell'Agnola suona, offrendo l'atmosfera con le musiche che ha composto durante le prove, cucite su misura per lo spettacolo.

Si ascolterà la fisarmonica di Daniele, la voce di Michela, le mura del castello che raccontano la nostra storia e quella di chi è venuto prima di noi. Ci confronteremo con il respiro dell'incomprensibile, del mistero, di ciò che è grande e fuori dalla nostra portata. Come stiamo tutti facendo in questi mesi, come molti di noi devono fare anche per altri casi della vita: ma il teatro serve a guardare il cielo, in modo che subito dopo, riposando lo sguardo a terra, vi si scorga un po' di senso in più.

Vediamoci il 28, 29 o 30 maggio alle 21, al Castello di Serravalle. Vediamoci al crepuscolo, lasciamo entrare la notte e accendersi le luci di quelli che, in teatro come nel mare, si chiamano fari.

Sara Rossi Guidicelli

**5 festa della mamma**  
Il coraggio di reinventarsi  
In Africa con mio figlio

**8 sport**  
Pattini. E cuore in pista

**10 ricorrenze**  
Vita, morte e Leventina  
alla 'Commune de Paris'

**14 pubblicazioni**  
Chi erano i picchiatori?

**16 oftalmologia**  
Occhi e luce blu

**17 territorio**  
Cosa resta dei mulini

**18 quiz**

**20 storia**  
Le donne: «serve dell'altare  
e nemiche della democrazia»

**21 ricordi**  
Il postino

**22 l'Ospite**  
Dottor Pietro Brentini:  
autenticità e onestà

**24 eco delle valli**

**31 in memoria**

**33 album del nonno**

**34 agenda**

**35 cruciverba**  
Parole crociate delle Tre Valli

Rivista 3valli







**SWAROVSKI OPTIK**



**Ottica Forni**

Via Parallela 6

CH-6710 Biasca

Tel. 091 862 44 74

info@otticaforni.com

www.otticaforni.com

# Dottor Pietro Brentini: autenticità e onestà

**Pietro Brentini, lei a Biasca è conosciuto come 'il dottore'. Le chiedo di raccontarmi di questa vita trascorsa dietro al camice bianco, ma che so essere stata costellata anche da numerose passioni che tuttora continua a coltivare. Da cosa possiamo cominciare?**

Di sicuro io non sono solo il mio mestiere, come dice bene, la mia vita è sempre stata molto ricca di tante cose. Ma cominciamo dall'inizio. Dopo la maturità a Schiers ho studiato medicina all'università di Montpellier e Zurigo dove ho assolto l'esame di stato e ottenuto il dottorato nel 1971. Ho poi trascorso il periodo di assistentato negli ospedali di Faido, Soletta e Basilea per poi fare rientro in quel di Biasca dove ho aperto il mio studio medico e sono stato nominato medico responsabile alla casa per anziani. Ho sempre apprezzato il mio lavoro e sempre avuto una predilezione nel curare gli anziani. Il paziente anziano, rispetto a quello giovane, rappresentava per me una sfida molto avvincente e per questo mi sono orientato verso la geriatria, anche se allora non esisteva ancora una specializzazione in quel campo. L'approccio curativo in un anziano è più complesso a causa della coincidenza di malattie con il declino organico e mentale: questo fenomeno si chiama *multimorbilità*. L'insieme di diverse patologie as-

sume poi sintomi atipici ed è proprio ciò che mi ha spinto e incoraggiato a ricercare a fondo la possibilità di affrontare il problema in modo sensato e costruttivo. Proprio la componente di variabilità ha sempre reso il mio lavoro ancora più accattivante.

**Lei ha affermato che la medicina è una scienza scomoda, che cosa intende? E soprattutto che cosa ne pensa della medicina di oggi?**

La medicina è quella che la scienza ha sperimentato e che noi medici abbiamo studiato. A volte è difficile da accettare, ma un medico deve saper fare il suo lavoro con autenticità, senza regalare false speranze o fantasiose profezie. Ho sempre applicato la base medica scolastica in modo serio e con i piedi ben piantati a terra. Non ho mai amato divagare in medicine alternative o concetti spirituali, anche se nel mio privato ho approfondito tali aspetti. Affrontavo la medicina con un senso di verità e di dovuto rispetto alla scienza medica che è chiara e dimostrabile. Mi è capitato più volte di dover parlare della medicina, come di una scienza 'scomoda', proprio perché non si possono aiutare tutti. Capita infatti, a volte, di raggiungere la consapevolezza, che non si abbia più niente da dare al proprio paziente. La coscienza di essere onesto è un mantra che mi ha sempre



accompagnato. È capitato che mi rendessi conto di non poter più fare nulla, quindi cercavo altri modi per accompagnare il paziente, pur sapendo che a livello medico non avevo più nulla da offrire.

Per quanto riguarda invece la medicina di oggi, beh, i cambiamenti sono sempre in atto. È sicuramente molto più tecnica e forse un po' meno 'personale' di quella di quarant'anni fa. Tuttavia si stanno facendo piccoli passi, per non perdere la componente 'empatica e sociale', e questo mi rassicura. A Zurigo, per esempio, hanno introdotto una facoltà specifica per il medico di famiglia e lo trovo molto importante. Con il progresso della digitalizzazione certe tecniche diagnostiche possono essere fatte dalle macchine, ma il medico come personalità ha il dovere di seguire queste applicazioni e in un qualche modo si può dire che completi il lavoro

## Nuova pubblicazione (in vendita da fine maggio)

**Pietro Brentini**  
**Sfida** anzianità e medicina

Con illustrazioni di  
**Anatol Stefan Aebi**

formato 17 x 24 cm - 192 pagine



L'esistenza è transitoria. Qualsiasi forma di vita è destinata a finire. La vita umana è soggetta a dipendenza sia all'inizio, sia alla fine. L'esistenza si conclude di solito in periodi definiti come anzianità, vecchiaia e/o longevità. Questo esposto, tratto dal compendio di medicina geriatrica delle lezioni tenute a suo tempo alla scuola infermieristica cantonale di Bellinzona, descrive l'approccio multidisciplinare a questo periodo di dipendenza, definisce le dimensioni di medicina geriatrica modificata dalle singole cure mediche stabilite. L'invecchiamento attuale contrassegna il più grande mutamento demografico della società. L'approccio curativo diventa sempre più complesso nella coincidenza di declino organico e mentale con simultanee diverse malattie: la multimorbilità. L'insieme di diverse patologie assume sintomatologie atipiche definite in sindromi. Si distinguono le minacce acute che richiedono diagnostiche e approcci urgenti dalle malattie frequenti che necessitano interventi prioritari evitando una polipragmasia inefficiente. L'azione medico curativa deve tenere conto della psicosomatica particolare considerando l'affettività in un contesto di declino mentale e il confronto alla morte.

**Tagliando di ordinazione da spedire a:** Edizioni Tre Valli Sagli - Via Cantonale 47 - 6526 Prosito (Riviera)  
**o tramite e-mail: info@3valli.com**

Vogliate spedirmi il volume **Sfida - anzianità e medicina**

1 copia CHF 25.-

Nome

Cognome

Via

CAP/ Località

Tel.

e-mail

della macchina. La relazione umana dunque come base fondamentale da accostare al progresso tecnico rimane e sarà sempre fondamentale.

**In che modo dunque si è avvicinato ai temi più spirituali e religiosi che, oltre alla carriera, hanno comunque fatto parte della sua vita e delle sue ricerche?**

Sono nato e cresciuto a Biasca da madre protestante e padre cattolico; a 15 anni quando sono partito per gli studi in Svizzera interna sono rimasto piacevolmente stupito nel confrontarmi con la confessione protestante che fino ad allora non avevo mai praticato. Un concetto di fede che poi si è esteso al di là della religione stessa e che ho avuto occasione di approfondire anni dopo grazie all'incontro con il professor Osho Rajneesh in India. Sono un discepolo di Osho Rajneesh, e più precisamente un Sannyasin. È un mondo che mi ha sempre affascinato. Il Sannyas è un movimento di chi è in cerca della verità. Non posso dire di aver trovato nessuna risposta al senso della vita, ma forse è proprio questa la parte più affascinante. Il mistero dell'esistenza resta, quindi posso dire che ho fiducia in qualcosa che non so. Come essere umano mi sento sempre meno il centro dell'universo, ma piuttosto una parte cosciente di esso ed è questa la mia consolazione a 80 anni: la consapevolezza di far parte di questo mistero. Ho seguito diverse meditazioni negli Ashram, e mi piaceva molto il modo nel quale si orientano al lavoro su sé stessi e alla libertà di scegliere personalmente la propria via.

**Nel suo curriculum leggo che ha ottenuto il brevetto di sommozzatore. Da dove nasce questa passione per il mondo subacqueo?**

Il mondo acquatico è parte della mia vita già da bambino. Ho sempre amato la dimensione acqua, gli esseri acquatici e il mondo subacqueo. Non so spiegarne il motivo, ma quando mi trovavo a venti-trenta metri sott'acqua era come essere in un altro mondo: è proprio tutta un'altra dimensione e si provano sensazioni indescrivibili a parole. Piccoli e grandi esseri che nuotano accanto a te, coralli magnifici: è una cosa che bisogna provare. Per visitare i fondali marini l'Australia è un posto meraviglioso, con il suo Great Barrier Reef.

**So che è stato anche un musicista, e il pianoforte che tiene in casa me lo conferma. Che ruolo ha e ha avuto la musica nella sua vita?**

Vado a lezione di pianoforte tutte le settimane alla scuola pianistica di Bellinzona di Marsa e J.J. Hauser. Oggi suono per me stesso, leggo e interpreto musica nuova per tenere attivo il cervello. Ma già da giovane la musica è stata parte integrante della mia vita. Ero in un coro a Zurigo e Basilea e ho cantato in posti strepitosi, a Vienna, a Londra, ho ricordi molto belli. A vent'anni suonavo il pianoforte davvero molto bene. Durante un concerto di Mozart con la Radio Orchestra Beromünster a Schiers dove studiavo, mi sono entusiasmato al

punto da dire: «Voglio diventare un professionista della musica». Ricordo ancora le parole del direttore d'orchestra che mi disse: «Sei bravo, sei musicale, ma non basta, con la testa che hai, occupata da mille passioni, la musica non può svilupparsi adeguatamente nella tua vita» e aveva ragione.

**E per concludere le chiedo di raccontarmi com'è nata quest'idea di scrivere 'Sfida e anzianità' e di che libro si tratta? Possiamo dire sia una sorta di eredità che lascia ai suoi allievi?**

Il libro è nato quasi per caso. Un giorno un mio amico è venuto a casa mia e ha notato i numerosi appunti che tenevo in casa. Erano schede e note delle lezioni che avevo svolto alla scuola infermieristica cantonale a Bellinzona dove insegnavo. Avevo anche molti riassunti dei corsi di aggiornamento a cui partecipavo quale membro del Corso pilota in geriatria a Zurigo e in Austria a Bad-Hofgastein. Ho quindi messo tutto insieme e ne è risultato una sorta di compendio di medicina dell'anziano. Il libro è appena stato stampato e ora è disponibile. È qualcosa che può essere letto da tutti, l'ho pensato proprio come un libro aperto, da una parte specifico per professioni paramediche, ma dall'altra anche accessibile a qualsiasi interessato. La gestione dell'anzianità propria e degli altri è una sfida che diventerà sempre più importante con la demografia. Allora me ne occupavo come problema degli altri, ora ci sono dentro come protagonista e la musica è un po' diversa.

**12 marzo**

Polizia Tre valli. L'Associazione delle polizie comunali critica con fermezza il progetto pilota del Dipartimento degli interni che prevede solo assistenti al servizio diretto dei Municipi della regione. Gli attuali agenti della polcomunale verrebbero integrati nella polcantonale. Stigmatizzato anche il fatto che il gruppo di lavoro, istituito a suo tempo in quest'ambito, non sia stato nemmeno consultato. Secondo l'Associazione c'è mancanza di visione e coerenza.

**13 marzo**

Loris Galbusera, sindaco di Biasca, unitamente agli altri Comuni, appoggia il progetto del Dipartimento degli interni, per la riorganizzazione della Polizia nelle Tre Valli. L'operatività è garantita. La polizia di prossimità non sparirà. I Comuni delle Tre Valli assumerebbero sei assistenti, in sostituzione di altrettanti agenti, e finanzierebbero dieci poliziotti per i quali la funzione a pieno titolo diventa indispensabile. Se il progetto si concretizzerà, la Regione VIII avrà comunque a disposizione 23 agenti Polcantonale più sei assistenti.

**16 marzo**

Moleno, quartiere di Bellinzona, avrà una sala polivalente. Dopo la rivisitazione del progetto esistente, il Municipio ha firmato la richiesta di credito di 640mila franchi che permetterà di risanare e ampliare l'ex casa comunale. Rispetto al precedente progetto sarà aggiunto un nuovo corpo con tetto piano, comprensivo di una piccola cucina e un servizio igienico adatto ai portatori di handicap. I lavori dovrebbero prendere avvio il prossimo autunno e concludersi in 5-6 mesi.

**17 marzo**

Biasca: sport, natura e cultura per promuovere il territorio. Dall'analisi eseguita dalla Supsi emergono le potenzialità ancora da sfruttare anche in chiave turistica. Tra le numerose proposte, sul tavolo figura la realizzazione di un ostello per alloggi di gruppi nell'area dell'ex arsenale. Ora il Comune dovrà scegliere quali progetti implementare. Per la gran parte dei suggerimenti è indispensabile una collaborazione su scala regionale. Partendo dagli altri Co-

dal 1972 stampati di ogni genere

**jam**

grafica  
pre stampa  
stampa offset  
stampa digitale

tipo-offset jam sa  
via cantonale 47  
6526 prosito (lodrino)  
091 863 19 19  
info@tipojam.ch